

**COMUNE di CANICATTI'**

Provincia di Agrigento

N. 36  
Seduta del 20 APR 2015**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****OGGETTO:**

"DISCUSSIONE IN MERITO AI LAVORI DI RIPRISTINO E RIVALUTAZIONE CONVENTO DI VIA MILANO".

L'anno duemilaquindici addì venti del mese di Aprile nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta aperta -con carattere straordinario - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Ivan Trupia, - assume la presidenza della seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore 19,40 chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Comparato Alessio	X	
Muratore Calogero		X	Giardina Giovanni	X	
Asti Gioacchino	X		Parla Rita		X
Licata Domenico		X	Sardone Antonino	X	
Sacheli Agata	X		Lo Giudice Stefano	X	
Migliorini Antonio	X		Saieva Diega		X
Trupia Ivan	X		Villarcale Salvatore		X
Nicosia Salvatore	X		Rossano Alessandro	X	
Tiranno Antonio		X	Cani Gioacchino	X	
Daniele Diego	X		Canicatti Giuseppe	X	
Giardina Gioachino	X		Baldo Marocco Raimondo	X	
Milioti Giuseppe	X		Bordonaro Giuseppa		X
Maira Antonio	X		Nocilla Gioacchino	X	
Frangiamone Salvatore	X		Seminatore Manuela	X	
La Valle Salvatore		X	Cacciato Antonio	X	

PRESENTI N.ro

22

ASSENTI N.ro

8

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Il Presidente, ricorda che si tratta di una seduta straordinaria ed aperta ma prima di iniziare i lavori invita tutti i presenti ad un momento di raccoglimento, con un minuto di silenzio, come segno di solidarietà, di vicinanza alle vittime del naufragio nel canale di Sicilia nella speranza che la politica a livello nazionale, europeo, internazionale, possa attuare delle politiche di controllo dei flussi migratori così che fatti di questo tipo non abbiano più a verificarsi. Chiede la parola e ne ottiene facoltà il Cons. Maira.

**Intervento del Consigliere Maira:**

Esprime da parte del P.D, solidarietà e vicinanza all'Ass. Sociale di Canicattì Angela Carrubba che è stata vittima di aggressione nel corso dell'esercizio delle sue funzioni, che nell'ultimo periodo vengono svolte, dagli operatori degli uffici del Servizio Sociale Professionale, con molte difficoltà derivanti da enormi carichi di lavoro, con organici ridotti ben al di sotto degli standard previsti dalla L. R. n° 22/86, che prevedeva un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. Pertanto ritiene che ci sia l'inderogabile esigenza che tali uffici vengano potenziati e offrano servizi che siano, in termini quantitativi e qualitativi, in grado di soddisfare l'aumentata domanda dei bisogni della collettività.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Dopo aver ringraziato il Cons. Maira per l'intervento riferisce di avere appreso questa notizia dalla stampa, e pur non conoscendo nel dettaglio i fatti, ritiene indubbiamente di potere interpretare il pensiero un po' di tutti, solidarietà e vicinanza a chi, nell'espletamento del proprio lavoro, si imbatte in situazioni di difficoltà che non dovrebbero verificarsi. Informa, ritornando all'oggetto di questo Consiglio Comunale, che, a seguito di formale richiesta da parte di alcuni Consiglieri Comunali, in una seduta di Consiglio Comunale precedente e successivamente, sentita anche la Conferenza dei Capigruppo nella riunione del 9 aprile 2015, si è ritenuto opportuno celebrare questo Consiglio Comunale straordinario ed aperto per discutere in ordine ad una questione di interesse sociale, che è stata oggetto di discussione sui giornali, nelle televisioni, estendendo l'invito ai rappresentanti di categorie professionali, come l'Ordine degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geometri, ai Tecnici del Comune, a rappresentanti sociali, alla Soprintendenza, al Genio Civile, al rappresentante dell'Associazione denominata "No muro" che, in un qualche modo, esprime e racchiude quello che è il pensiero di una parte di popolazione contraria a questo muro che è stato innalzato lungo la via Milano, in occasione delle opere di ristrutturazione dell'ex Convento San Domenico. Invita pertanto tutti coloro che vorranno intervenire, rivolgendosi soprattutto ai Tecnici che dovranno dare il loro apporto di conoscenza sull'argomento, a farlo in maniera ordinata, con interventi possibilmente concisi e centrati, per assicurare un quanto più corretto svolgimento dei lavori, però, a tal proposito ritiene più opportuno che a parlare per prima sia l'Amministrazione presente, nella persona del Vice Sindaco Rizzo, al quale chiede di illustrare in maniera sintetica l'iter che ha portato alla costruzione del muro.

**Intervento dell'Assessore Rizzo (Vice Sindaco di Canicattì):**

Dopo aver ringraziato il Presidente per l'invito ad intervenire e aver salutato i presenti a nome suo e dell'Amministrazione Comunale che rappresenta, espone l'iter procedurale che ha subito il progetto che ha origine nel lontano 2001 quando la Giunta Municipale ha deliberato di indire una gara e d'appalto, per titoli

e curricula, per individuare i progetti dell'opera che si voleva realizzare, nello specifico le opere di risanamento conservativo e di ristrutturazione del Palazzo Comunale San Domenico, quindi non soltanto del muro, oggetto della questione, ma del complesso nel suo insieme e per una parte marginale di questo intervento, non condivisa dai cittadini, si sta svolgendo questo Consiglio Comunale straordinario. Prosegue dicendo che successivamente, nel settembre del 2002, in seguito ad una graduatoria, è stato affidato l'incarico ad uno staff di progettisti che si è aggiudicato la gara, composto dal Capofila, Professor Architetto Paolo Portoghesi, dal Prof. Architetto Paolo Casamonti, dal Prof. Architetto Pietro Carlo Pellegrini, dall'Ingegnere Maurizio Cucurullo e dall'Architetto Antonio Nicosia. In seguito, continua, è stato sottoscritto il disciplinare d'incarico e il 3 novembre del 2003 i progettisti hanno trasmesso il progetto generale, sul quale i vari organi interessati sono stati invitati a dare i propri pareri, ma essendo intervenuta, nel frattempo, una legge sulla zonizzazione sismica del territorio nazionale ed essendo stato il territorio di Canicatti dichiarato zona sismica di IV° categoria, mentre prima non lo era, veniva ulteriormente chiesto ai progettisti di adeguare il progetto alla nuova normativa, e perciò sono stati richiesti e ottenuti i vari pareri dai vari organi competenti. In un momento successivo, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, è stato redatto il progetto esecutivo riguardante il I° stralcio, i cui lavori sono stati, in gran parte, ultimati. Sottolinea, che con ulteriore richiesta del 2010, i professionisti incaricati hanno redatto e trasmesso il progetto definitivo II° stralcio, e tutti questi elaborati dovevano essere ed erano conformi al progetto generale approvato precedentemente. Afferma essere questo l'iter procedurale del progetto e che questa Amministrazione si è allora preoccupata di reperire il finanziamento a carico della Comunità Economica Europea, in parte della Regione, in parte dello Stato e in parte anche del Comune di Canicatti. Conclude riservandosi di intervenire, se lo riterrà opportuno, dopo aver sentito i concittadini, i rappresentanti delle varie professioni, i Consiglieri Comunali e quanti altri vogliano intervenire affinché da questo dibattito, da questo confronto, possano emergere delle indicazioni, delle probabili soluzioni che consentano all'Amministrazione Comunale di poter provvedere sempre nel rispetto delle norme vigenti.

#### **Intervento dell'Avv. G. Arnone Rappresentante legale Comitato "NO MURO":**

Chiede di conoscere il costo dell'intervento e anche la ripartizione.

#### **Intervento del Consigliere Maira:**

Riferisce che il costo si aggirava sui sette milioni e settecento mila Euro.

#### **Intervento del Consigliere Maira:**

Precisa che, a seguito delle iniziative dei movimenti locali, dei cittadini che protestavano, delle lamentele portate avanti dall'associazione "No muro", ha introdotto in Consiglio Comunale questo argomento, invitando pertanto i Consiglieri e l'Amministrazione a trattare questo punto, che meritava un'attenzione particolare e maggiore sensibilità da parte dell'Amministrazione Comunale all'ascolto delle problematiche evidenziate dai cittadini ma non si spiega come, nonostante ciò, l'impresa, si sia affrettata a completare l'opera. E' convinto che all'interno l'opera sia bellissima, ma per quanto riguarda il muro di cinta, che era quello originario del 1500 o 1600, di Via Tito Speri e nella parte di Via Ugo Foscolo, che ricadendo nella zona A, nella zona storica dove ci sono dei vincoli e delle leggi attuali o quasi, è stato commesso, a suo

avviso, abuso edilizio nell'abbattere il muro originario in pietra ed averlo ricostruito con il cemento armato. Diversamente invece per quanto riguarda la Via Milano, che in un certo senso lede i diritti dei residenti della zona, dove viene meno l'aria, la luce, la qualità artistica dell'opera stessa non visibile dall'esterno per le aperture molto alte, dove non c'era un muro originario alto per come è stato ricostruito, ma una parte faceva da limite ad una vecchia scuola e una gran parte ristrutturata in tempi passati, sicuramente prima della legge sull'edilizia, con un muro basso e con un'inferriata che lasciava intravedere l'interno. Invita pertanto l'Amministrazione a trovare delle proposte, anche se è del parere che i lavori dovevano essere sospesi in tempo e che l'opera che non doveva essere completata addirittura è stata sopraelevata oltre misura a quella che era l'altezza in origine. Suggerisce pertanto all'Amministrazione, viste le lamentele di tutti i cittadini, di abbattere totalmente questo muro in modo tale da rendere visibile l'opera ai passanti e fare in modo di recintare la zona con metodi più attuali e più moderni e non come nel 1500 quando, trovandosi ubicata in estrema periferia, era necessario recintare con mura molto alte per difendersi dalle invasioni straniere.

**Intervento del Consigliere Agata Sacheli(Vice Pres. Vicario):**

Specifica, che come molti altri ha voluto che si celebrasse questo Consiglio Comunale aperto, e ritiene che questo muro sia uno scempio per Canicattì perchè quella zona anziché essere rivalutata e quell'opera bellissima, quella nuova biblioteca, ex monastero, essere visibile a tutti dall'esterno viene invece chiusa da un muro talmente alto da farla assomigliare ad un carcere. Ribadisce che questo Consiglio Comunale è stato convocato appunto per sentire i pareri dei tecnici e per studiare e verificare se ci sono le condizioni per abbattere totalmente il muro.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Fa presente che dall'intervento della Consigliera Sacheli, che ha espresso ovviamente il proprio giudizio dal punto di vista politico, e dal suo suggerimento ha colto l'opportunità di sentire dall' Architetto Giuseppe Lalicata, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, il proprio pensiero e il proprio parere anche sotto il profilo tecnico.

**N.B. Nel corso della seduta entrano in aula i seguenti Consiglieri Comunali: C. Muratore, A. Tiranno e D. Licata quindi i presenti salgono a 25/30.**

**Intervento del Consigliere Di Benedetto:**

Lamenta l'assenza del legale del Comune di cui ha espressamente richiesto la presenza per iscritto.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Considerato che l'avvocato del Comune momentaneamente non è presente, e che il Consigliere Di Benedetto ne sollecita la presenza, gli corre l'obbligo rappresentare che ha formalizzato questa richiesta con nota scritta, protocollata ed indirizzata all'Ufficio di Presidenza e al Segretario e che a sua volta l'Ufficio di Presidenza ricevutala, ha ritenuto reitlarla al Segretario circa l'opportunità o meno della presenza dell'Avvocatura Comunale, fermo restando che comunque è presente il Segretario.

**Intervento del Consigliere Tiranno:**

Fa rilevare che il suo intervento sarà di carattere tecnico perchè sta di fatto che il muro toglie la veduta ad un immobile bellissimo e al tempo stesso prestigioso. Sottolinea di aver capito e di voler credere a quanto detto

dall'Amministrazione che, tecnicamente e legalmente, non si può intervenire adesso, perchè il lavoro deve essere completato e non si possono presentare varianti in quanto bisogna fare i conti con la Soprintendenza. Nonostante ciò vuole provare a rivolgere all'Assessore Rizzo una domanda tecnica, politica e anche pratica, riguardante una nuova tecnica, che consiste nel taglio dei muri in cemento armato senza dover ricorrere all'abbattimento del muro che, comunque, producendo vibrazioni potrebbe causare danni ulteriori agli immobili. Invita pertanto, l'Assessore ad impegnare eventualmente questo Consiglio Comunale, possibilmente prima che finisca questa legislatura, di trovare intanto delle soluzioni tecniche, proporle ed avviare un progetto per effettuare questo lavoro, tramite l'applicazione di questo nuovo tipo di tecnica meno invasivo rispetto all'abbattimento totale del muro. Resta comunque disponibile, qualora l'Assessore, dato che è un tecnico, rispondesse favorevolmente alla fattibilità della sua proposta, a presentare una mozione coinvolgendo tutti i colleghi ad esprimersi in proposito perchè è convinto che nessuno è d'accordo sulla costruzione di questo muro ma tutti concordano nel trovare le possibili soluzioni affinché questa opera nel suo complesso venga valorizzata.

**Intervento dell'Assessore Rizzo (Vice Sindaco di Canicatti):**

Risponde che tecnicamente si è nelle condizioni di poter intervenire in modo tale da non arrecare alcun danno alla restante parte, ma in questo specifico caso il problema non è di carattere tecnico, altrimenti sarebbe stato inutile celebrare questo Consiglio Comunale Straordinario e aperto, ma normativo, in quanto si dovrebbe intervenire, qualora fosse possibile, su un progetto generale già approvato circa dieci anni fa con una gara d'appalto per individuare i progettisti.

**Intervento dell'Assessore Rizzo (Vice Sindaco di Canicatti):**

Fa notare che ultimati i lavori, precisamente quando l'opera verrà consegnata all'Amministrazione Comunale, quest'ultima potrà solamente impegnarsi per il periodo in cui resterà in carica, ma certamente non potrà rispondere, ne quanto meno garantire, per coloro i quali si succederanno. Spiega che l'Amministrazione una posizione l'ha assunta e l'ha manifestata ma ha incontrato e incontra purtroppo delle difficoltà dal punto di vista normativo.

**Intervento del Consigliere Milioti:**

Afferma che nel Consiglio Comunale del 31 marzo u.s., alla luce di quanto emerso da alcune forze politiche, ha ritenuto opportuno formalizzare per iscritto la richiesta di un Consiglio Comunale Straordinario e aperto per discutere e confrontarsi su questo argomento. Ricorda alla Consiglieria Sacheli, che è impossibile che il muro venga abbattuto, perchè ormai trascorsi i termini per presentare eventuali opposizioni o osservazioni, resterà alla storia come il muro di Via Milano e come qualcuno giustamente gli suggerisce cosa analoga si è verificato per il muro della Badia. Ritiene che, fermo restando di essere contrario alla costruzione di questo muro, per poter apprezzare quest'opera bisognerebbe capire cosa voleva realizzare il progettista, quindi si è documentato, a riguardo, visto che si tratta di un progetto del 2004 approvato dalla Giunta e dal Consiglio Comunale che lo ha votato favorevolmente. E' dell'avviso che il progetto andava modificato a suo tempo e si sarebbe dovuto intervenire prima della costruzione del muro adesso non resta altro che aspettare il collaudo e

successivamente predisporre una variante da parte dei tecnici del Comune, nella Programmazione Triennale delle Opere Pubbliche.

**Intervento del Consigliere Muratore:**

Fa presente di aver chiesto con forza, insieme ad altri colleghi Consiglieri, questo Consiglio Comunale Straordinario per discutere in merito alla costruzione di questo orrendo muro che non trova d'accordo nessuno tra i cittadini di Canicattì, in quanto se non fosse stato realizzato avrebbe valorizzato quella zona meravigliosa inserita nel complesso della Piazza S. Domenico. Inoltre non si spiega il motivo che ha spinto l'architetto a costruire questo muro, a dir poco moderno, in un contesto storico, antico, in un originario convento, con delle piccole aperture che non lasciano intravedere le bellezze dell'interno, e come abbiano fatto ad ottenere il parere positivo dalla Soprintendenza o da altri Enti. Per finire chiede l'abbattimento del muro anche se consapevole che sarà alquanto difficile, ma spera che i tecnici e l'Avvocato, anche avvalendosi di pareri di esperti esterni, trovino una soluzione per rivalutare quella zona di Canicattì.

**Intervento del Consigliere Di Benedetto:**

Porta a conoscenza di tutti che il parere gli è stato già chiesto nei Consigli Comunali precedenti bastava solo formalizzarlo, ma quello che più lamenta è la sua mancata presenza in Consiglio Comunale perchè come l'Avvocato Arnone rappresenta i cittadini così l'Avvocato del Comune deve rappresentare l'Amministrazione. Ribadisce inoltre, che essendo l'Avvocato un funzionario del Comune, deve fare non solo da garante ma anche da supporto agli organi comunali pertanto, alla luce di questo, non c'era migliore occasione di confronto di idee con l'Avvocato Arnone per trovare insieme possibili soluzioni.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Riconosce al Consigliere Di Benedetto, che ha formalmente e per iscritto richiesto, con una nota Nuovo Centro Destra a sua firma, di avere la presenza dell'avvocato del Comune in occasione di questo Consiglio Comunale Straordinario aperto, questo risentimento pur non di meno da lettura della nota che l'Ufficio di Presidenza reiterava al Segretario circa l'opportunità di riscontrare favorevolmente la stessa riguardo alla possibilità di presenziare in Consiglio Comunale.

**Intervento del Segretario Generale Dott. Domenico Tuttolomondo:**

Risponde al Consigliere Di Benedetto, che l'Avvocato è stato invitato, ha espresso e ha ribadito che la stessa è a disposizione per fornire un parere qualora richiesto.

**Intervento del Consigliere Milioti:**

Afferma che nella riunione dei Capigruppo, aveva espresso esplicitamente la volontà che fossero sentiti anche gli altri Consiglieri Comunali alla presenza dell'Avvocato del Comune e chiede pertanto se gli è stato formalizzato l'invito.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Ripete nuovamente ciò che ha chiaramente illustrato nell'intervento precedente riguardo la presenza dell'Avvocato del Comune in Consiglio. Informa che è stato formalmente invitato un rappresentante del comitato "No muro" nella persona del Signor Brunco, presente insieme ad altri componenti dello stesso, che

ha delegato l'avvocato Arnone per esprimere il punto di vista del comitato che rappresenta. Rinnova peraltro l'invito all'avvocato Arnone, ad essere breve.

**Intervento dell'Avvocato G. Arnone(Rappresentante e legale del Comitato NO MURO):**

Afferma, che dopo aver assistito con grande interesse alla qualità degli interventi dei Consiglieri Comunali, prima di iniziare la discussione non può esimersi dal complimentarsi con il Consiglio Comunale per il livello qualitativo certamente apprezzabile. Precisa che sta intervenendo come rappresentante e legale del comitato "No muro" ma che non può scindere questa sua qualità dall'essere cittadino europeo, italiano, amante del patrimonio storico di questo Paese e dall'aver una grande esperienza di scempi finanziati con il pubblico denaro. Ricorda a tutti che Canicattì è una realtà dove storicamente, e per fatti ufficiali, l'interesse pubblico è stato calpestato. Continua nel dire che risulta evidente che i Consiglieri, il Vice Sindaco, l'Avvocato Comunale sono pagati per fare l'interesse pubblico che, in questo caso, consiste nell'abbattimento del muro, e che non solo la costruzione di quest'ultimo diventerà uno scandalo ma che l'Architetto Portoghesi dovrà rispondere del fatto che nel fare il progetto si è calpestato l'interesse pubblico, perchè aver messo molto cemento armato rispetto a quello occorrente non sempre risulta essere utile e necessario, ma per la maggior parte delle volte, come nel caso in questione, viene a deturpare non solo l'aspetto esteriore del complesso monumentale ma anche a modificarne la struttura originaria. Assicura che, a seguito di quanto emerso dalle discussioni, non era di competenza ne dei Consiglieri Comunali ne degli abitanti della zona vigilare sullo stato dei lavori, bensì della Soprintendenza che avrebbe dovuto impedire la realizzazione di questo muro inutile e dannoso. Ricollegandosi al discorso del Consigliere Maira, riguardo al caso di abusivismo edilizio nella costruzione, rassicura che provvederà a denunciare eventuali reati di danneggiamento di bellezze naturali, perchè, di questo si tratta, con l'aver demolito muri storici di valore paesistico e architettonico e averli sostituiti con muri di cemento armato. Ribadisce, che dare una risposta, in termini di valorizzazione dell'interesse pubblico, che ad oggi il Comune non può dire di avere rivalutato non avendo tolto una bruttura che danneggia i beni architettonici e monumentali di Canicattì, o uno sconcio urbanistico che viene a danneggiare gravemente la qualità urbana di alcune strade, significa non solo operare immediatamente una variante ma anche restituire, prima che gli abitanti di Canicattì intentano una causa al Comune, i diritti di aria e luce lesi da coloro i quali hanno elevato un muro a quell'altezza assurda e che, per tentare di giustificarlo ci si è inventato che storicamente esisteva un muro alto contrariamente ai fatti che parlano chiaro in proposito. Quindi in definitiva se un Avvocato afferma che l'interesse pubblico, che include il muro di cemento armato, valutato una sola volta nel 2001, è vincolante nei secoli a venire non è credibile e conclude dicendo che se lui rappresenta il Comitato NO MURO il Consiglio rappresenta un organo capace di emettere un atto di indirizzo, un atto di verifica, ma se è necessario bisogna rivolgersi pure ad altri organi. Informa che della questione ha interessato anche l'euro-parlamentare Curzio Maltese, con l'invio di alcuni filmati, perchè ritiene che bisogna anche partire dai casi singoli per capire come l'Unione Europea invece di finanziare lo sviluppo, la qualità della vita, il benessere di cittadini siciliani, finanzia queste cose. E' opportuno, dal suo punto di vista, controllare nuovamente questi meccanismi di funzionamento, di attuazione, di realizzazione con i parlamentari, perchè, quando questi meccanismi, dietro un nome prestigioso, come quello di Paolo

Portoghesi, nascondono situazioni di questo tipo, allora occorre mettere tutti innanzi alle proprie responsabilità. Continua col dire che il muro in questione non ha proprio alcuna utilità anzi bisognerebbe chiedersi quanto sia costato alla collettività, ai cittadini europei la sua realizzazione in cemento armato. Conclude dicendo che il Comune di Canicattì deve farsi carico di rivedere l'interesse pubblico che deve essere tutelato e valutato perchè quel muro viene a penalizzare i cittadini e soprattutto a danneggiare la fruizione del bello che è stata in questo caso negata. Paragona il muro al burka, che viene messo ad una donna per evitare che la gente la guardi, e il burka, che impedisce di ammirare quel posto meraviglioso, è l'esatto contrario dell'interesse pubblico.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Premette che l'avvocato Giuseppe Arnone, intervenuto in rappresentanza del comitato "No muro", un comitato formato da diversi cittadini che esprime il proprio dissenso rispetto al muro, ha offerto anche degli spunti di riflessione di carattere tecnico e di valutazione per capire eventualmente quali potrebbero essere le proposte e le soluzioni. Ricorda che sotto il profilo tecnico sono presenti e possono dare il loro contributo di conoscenza, il loro apporto, i tecnici del Comune, l'Architetto Munna, l'Ingegnere Meli, è presente anche, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, l'Architetto Giuseppe Lalicata. Pertanto invita l'Ass. Rizzo ad intervenire.

**Intervento dell'Assessore Rizzo (Vice Sindaco di Canicattì):**

Ribadisce che il progetto, in linea amministrativa, è stato approvato con la determinazione della Commissione Straordinaria n. 140 del 10 novembre 2005. In risposta all'Avvocato Arnone, riferisce che Canicattì è vero che in passato ha avuto dei problemi di carattere giudiziario ma garantisce che questo Consiglio Comunale è formato da gente onesta e corretta, e altrettanto dicasi per questa Amministrazione Comunale che da nove lunghi amministra questa città con passione e con spirito di servizio. Suggerisce all'Avvocato di citare qualche articolo di legge a cui fare riferimento per dare un atto di indirizzo ai progettisti.

**Intervento del Consigliere Agata Sacheli(Vice Pres. Vicario):**

Riallacciandosi, a qualche intervento precedente concorda nel ritenere che non si possono colpevolizzare i cittadini e quanti altri non hanno avuto la possibilità di visionare, in quei 60 gg., il testo così com'era proposto, semmai trovare le soluzioni per abbattere totalmente questo muro che non ha trovato alcun consenso né tra i cittadini né tra Consiglieri Comunali che prima di essere tali sono cittadini ed espressioni di essi. Precisa, che dal momento che l'avvocato Arnone, ha fornito degli spunti tecnici, a lei non importa di sentire quello che ha da dire l'Architetto Portoghesi a riguardo, da quale idea sia partito per la costruzione di questo muro, ma interessa che l'opera ormai realizzata venga demolita senza rovinare l'ambiente, senza creare ulteriori danni. A tal fine conclude col dire che ognuno, per il ruolo che ricopre, si debba assumere oggi le proprie responsabilità senza pensare alle conseguenze che si potrebbero presentare in futuro.

**Intervento dell'Avvocato G. Arnone(Rappresentante e legale del Comitato NO MURO):**

Chiarisce che la Commissione Prefettizia nominata non è tenuta a misurare i muri e neppure a esaminare gli atti progettuali, ma quando gli viene sottoposto un progetto, inviato dall'architetto Portoghesi con un certo



importo, che prevede la ristrutturazione di un convento del '500", si limita soltanto, sulla base di questi elementi, a firmare l'atto. Fa presente che questo controllo competeva alla Soprintendenza ai Beni Culturali, che in questo caso non ha esercitato il suo compito che era quello di tutelare le bellezze architettoniche ed ambientali. In conclusione sostiene che questo Consiglio Comunale deve fare l'interesse pubblico, l'unica cosa che non gli si può addebitare è di non essersi accorto della realizzazione di un muro di quell'altezza ma oggi, essendo stato reso consapevole che vi è una parte di opera pubblica, contraria all'interesse pubblico, ha il dovere di tutelarlo. Rassicura l'Ingegnere che non verrà chiamato a rispondere per avere demolito il muro, ma se i cittadini residenti nella zona citassero in giudizio il Comune, in quel caso la Corte dei Conti certamente chiamerebbe non solo quelli della Soprintendenza, ma anche quelli del Comune che hanno firmato il progetto contestandogli come abbiano potuto autorizzare la realizzazione di un muro di cemento armato in pieno centro storico. Fa riflettere sul fatto che se il muro dovesse rimanere, deturpando la bellezza architettonica del Convento di san Domenico rendendola simile ad un carcere, si sarebbe soggetti a numerose critiche non solo da parte dei cittadini di Canicattì ma anche di quelli dei paesi limitrofi. Conclude affermando che si può fare un atto di indirizzo sulla base dell'interesse pubblico e del danno paesaggistico. Dichiaro che scriverà alla Soprintendenza perchè qualcuno che doveva comportarsi secondo determinate regole si è comportato esattamente l'opposto.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Chiarisce che è stato dato ampio spazio all'Avvocato Arnone che parlava in rappresentanza del comitato che è espressione di una molteplicità di cittadini. Avrebbe il piacere di sentire, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti, l'Architetto Lalicata Giuseppe che senz'altro darà un suo contributo sotto il profilo tecnico.

**Intervento dell'Architetto Giuseppe Lalicata(Rappresentante dell'Ordine degli Architetti di Agrigento):**

Inizia la discussione precisando che l'Ordine degli Architetti di Agrigento è stato invitato a partecipare a questa assemblea in ordine ad un contributo di conoscenze e competenze. Riallacciandosi a quanto affermato giustamente dal Consigliere Maira nel suo intervento, relativo alla posizione a margine della città del Convento di San Domenico, fa presente che la tipologia dei conventi era quella di insediarsi ai margini delle città cioè la regola era quella, di porsi più distante possibile dal Palazzo Comunale o lungo una strada di accesso all'interno di un muro e inoltre la tipologia edilizia tipica dei conventi era quella di realizzare il corpo di fabbrica, il manufatto e subito dopo anche un muro di recinzione che avesse il solo scopo di salvaguardare l'orto all'interno del convento stesso. Rifacendosi al discorso dell'Avvocato Arnone non si pronunzia sulla bellezza o meno del muro, ma pur non conoscendo l'idea progettuale del suo collega Portoghesi, si sente di dire che, di certo, ha comunque una sua logica perchè nel momento in cui un progetto si rifà ad un intervento di restauro, di conservazione o meglio ad una riproposizione di quello che poteva essere il manufatto al tempo dei domenicani, sicuramente ha voluto riproporre questa sorta di muro.

Conferma che c'era una parte di muro basso con un'inferriata, quella è stata una realizzazione fatta in un'epoca comunque successiva, quasi contemporaneamente a quando hanno costruito la scuola. Vuole concludere dicendo che, pur non essendo oggi nella condizione di dare un'idea progettuale nuova, qualora

l'Amministrazione Comunale o il Consiglio Comunale decidesse di portare avanti una progettualità diversa, come Ordine degli Architetti, saranno disposti e ben lieti di dare un proprio contributo a favore della collettività.

**Intervento del Presidente(Avv. Ivan Trupia):**

Ringrazia l'Architetto Lalicata Giuseppe per il suo contributo e per il suo apporto in termini di conoscenze relativo alla discussione in atto. Riterrebbe utile sentire anche, sotto il profilo tecnico, un componente del Comune, nella persona dell'Ing. Meli, che invita ad intervenire.

**Intervento dell'Ing. G. Meli (Direttore dei Lavori):**

Porta a conoscenza di tutti che il lavoro che si sta realizzando ha avuto tutti i visti necessari, è stata fatta una regolare gara di appalto, c'è un'impresa aggiudicataria che ha fatto una determinata offerta in funzione di tempo di quel progetto che ha visionato. Informa che le possibilità di proporre delle varianti con la nuova normativa, con il D.L. 163 sono molto limitate rispetto a quanto non lo fossero prima, perché mentre prima con la legislazione precedente fare una variante era una questione più che altro soggettiva e non oggettiva, perché la norma diceva che se durante l'esecuzione dei lavori si ravvisasse la necessità di effettuare una variante allora si poteva intervenire, con la nuova legislazione invece queste possibilità sono limitate e catalogate in determinati gradini fuori dai quali non si può andare tant'è vero che l'autorità nazionale anticorruzione ha svolto tutta un'attività con riferimento proprio alle varianti, fatte durante il periodo in esame, ed ha rilevato tutta una serie di criticità poste in essere per farle.

Ritiene, dal suo punto di vista, che, in questo caso, non ci sia possibilità di intervenire per effettuare una variante perché la legge non lo consente e se si proponesse senza rientrare nei limiti e non rispettando le norme, la responsabilità ovviamente cadrebbe sul Direttore dei lavori e sul responsabile del procedimento. Sottolinea, tra l'altro, tra tutta l'attività che l'autorità nazionale anticorruzione ha posto in essere, ha rilevato che eseguire una variante di questo tipo esporrebbe l'Amministrazione a ricorsi e al pagamento di eventuali danni penali rispetto ad una ditta che è arrivata seconda, ad una terza classificata perché nel produrre l'offerta ne avrebbe fatto una diversa e anche migliore nel caso in cui fosse venuta a conoscenza che quel muro non doveva essere realizzato. Allo stesso modo ribadisce, l'Amministrazione si sarebbe potuta trovare in difficoltà con la Ditta che sta effettuando i lavori perché togliendo la possibilità di effettuare questo lavoro, possibilmente avrebbe arrecato un danno alla stessa. Precisa che la ditta è obbligata a fare in più o in meno, rispetto alla lavorazione prevista, sino al quinto d'obbligo e quindi superandolo ovviamente ne risponde l'Amministrazione ed in questo caso il Direttore dei lavori.

**Intervento dell'Avvocato G. Arnone(Rappresentante e legale del Comitato NO MURO):**

Fa presente che il suo intervento stavolta è solo sotto un profilo tecnico. Precisa che la responsabilità del Direttore dei lavori e del responsabile del procedimento viene fuori se costoro vengono a violare quelle che sono le casistiche che riguardano le varianti di loro competenza, ma in questo caso, se l'iniziativa non è assunta da loro, né vi sono margini di entrare in conflitto con l'autorità anticorruzione, alla quale si possono inviare tutte le carte con le fotografie del muro e la relazione sui luoghi, giustificando che i cittadini residenti annunciano di fare causa al Comune, non sono responsabili. Definisce assurdo l'argomento riguardante i

ricorsi dell'impresa perchè la seconda classificata, se ha fatto un'offerta a misura rispetto ai lavori che si dovevano realizzare e ha perso, perchè l'altra ne ha fatto una migliore, non avrebbe motivo di ricorrere.

#### **Intervento del Sig. Cilia Luigi:**

Dopo aver ringraziato il Presidente e quei Consiglieri Comunali, che si sono adoperati affinché si celebrasse questo Consiglio Comunale, interviene sostenendo che tutto ciò poteva essere evitato se questo organo, che certamente non si esimerà dal prendere una posizione in ordine ad una materia che sta coinvolgendo tutta la città, relativamente al muro di cinta del complesso san Domenico, si fosse pronunciato prima. Ritiene che se si è tutti d'accordo nel non condividere questa scelta tecnica si può trovare una soluzione al problema, e che la politica si sta facendo carico di problemi che non sono i propri perché tutto si può addebitare alla politica, tranne che il Consiglio Comunale sia competente a misurare e ad approvare un progetto, semmai, ha il dovere, anzi l'obbligo, di interpretare la volontà dei cittadini, il loro disagio, la disapprovazione non solo dei residenti ma dell'intera città che si ribella all'idea che si possa spendere denaro pubblico per interesse privato. Vuole ribadire che intanto si tratta di un recupero assolutamente necessario, che dal punto di vista del cittadino, la costruzione di questo muro mal si presta con la salvaguardia di un monumento storico e vuole anche ricordare che, in analoga circostanza, il Comune di Canicattì si è comportato diversamente riferendosi, per la precisione, al muro di cinta della Badia, per il quale bisognava ripristinare lo stato dei luoghi, in quanto la Soprintendenza non avrebbe consentito nessun altro intervento, infine non si spiega come mai lo stesso ufficio tecnico che prima si esprime in un modo adesso agisce in un altro. Concorda con gli altri che, lo hanno preceduto negli interventi, nel ritenere che l'Amministrazione Comunale non è responsabile di nulla, la responsabilità è semplicemente tecnica, delle Istituzioni all'interno del Comune e della Soprintendenza che probabilmente hanno sottovalutato determinate cose. Continua dicendo che si è parlato di norme che poi sono le stesse che hanno consentito all'Amministrazione di fare una variante in corso d'opera, aumentando in questo caso la spesa, saranno ancora le stesse che consentirebbero di fare la stessa variante però in questo caso si andrebbe a risparmiare. Ha apprezzato molto anche la chiarezza della Consigliera Sacheli e del Consigliere Maira però per la parte in cui afferma che si è commesso abuso edilizio da parte del Comune, risponde che il Comune quando fa un'opera pubblica non commette abuso edilizio, ma nel caso in esame va oltre perché ha violato legittimi interessi, perché esistono norme che salvaguardano le servitù consolidate di quelli che abitano in zona. Confida infine nella sensibilità dimostrata dal Consiglio Comunale e si augura che a questa corrisponda anche un'azione che continui in questa direzione sollecitando l'Amministrazione a trovare tavoli tecnici per giungere ad una soluzione per evitare che si spenda ancora denaro pubblico per opere inutili criticate dalla gente e addebitate ingiustamente alla politica.

#### **Intervento del Dott. Vincenzo Restivo:**

Interviene a nome di "Canicattì Movimento" che fa riferimento al "Movimento Cinque Stelle" e dopo aver sentito vari interventi lamenta la mancata partecipazione al dibattito da parte dei Consiglieri della maggioranza. Porta a conoscenza di tutti che, essendo osservanti delle regole, hanno fatto richiesta prima del 22 Marzo, giorno della manifestazione, di un incontro tra tutti i soggetti interessati a questo muro quindi gli abitanti, i tecnici, i progettisti e l'Amministrazione, invito reiterato dopo la manifestazione quando ancora il

muro non era stato elevato. Sottolinea che i progettisti, pur difendendo l'impianto architettonico, si sono espressi, prima in modo informale poi stilando consequenzialmente un documento pubblicato sulla stampa, ritenendo non essere essenziale questa parte di muro. Precisa che da un primo approccio con le maestranze e il responsabile del cantiere, è emersa la loro disponibilità in merito, però la verità è che questa opera si concluderà e il termine massimo è fissato per novembre 2016. Fa notare che non concepisce il discorso del Vice Sindaco quando afferma che la Soprintendenza ha dato parere negativo.

Dubita sul fatto che la Soprintendenza si esprimesse contro l'abbattimento di un muro o la non realizzazione di un muro ma ormai ci troviamo in una fase purtroppo in cui il muro è stato costruito con delle caratteristiche che già crea problemi e fastidi allo stesso cantiere ma l'azienda, dal canto suo, sa che costruendo un muro avrà un compenso. E' convinto che oggi andare a fare un intervento di demolizione, è quasi impossibile perché le opere ormai sono state realizzate ed hanno avuto un costo quindi un tecnico non si assume questa responsabilità prima di costruire e poi di abbattere, anche se in questo caso si ravvisano delle responsabilità solo di carattere tecnico. Non concorda con il discorso dell'Ing. Meli riguardo al ricorso della Ditta che è arrivata seconda e pertanto lo invita ad indicargliene una. A seguito del discorso dell'Avv. Arnone si sente di spezzare una lancia a favore del Consiglio Comunale perché fortunatamente al suo interno esistono degli schieramenti ma non ci sono inquinamenti. Ritiene che ci sono leggi dello Stato e vanno osservate, ma la politica può essere protagonista e i Consiglieri possono intervenire proponendo un atto di indirizzo all'Amministrazione invitandola ad occuparsi di questo problema e soprattutto a risolverlo esclusivamente con i fondi del Comune.

**Intervento del Sig. Gaetano Brunco(Rappresentante Comitato NO MURO):**

E' convinto e anche gli interventi precedenti lo confermano, che tutti sono concordi nel ritenere inutile e dannosa la costruzione di questo muro non solo per i cittadini residenti nella zona ma per tutti i cittadini di Canicattì. Sollecita pertanto l'Amministrazione a redigere un atto e sotto firmarlo per evitare ulteriori danni sia personali che al Comune.

**Intervento del Consigliere Maira:**

Vuole puntualizzare che fin da subito ha fatto presente all'Amministrazione il problema per invitarla a sospendere i lavori quando ancora era stato elevato solo il primo muro di Via Milano e spera, che sia e resti solo una sua convinzione, che nel momento in cui sono emerse le proteste dei cittadini, i lavori si siano accelerati per completare l'opera. Ritiene visto che dal dibattito è emerso che a tutt'oggi ci sono le condizioni per fermare i lavori senza bloccare l'impresa, che altrimenti subirebbe un danno, di intervenire all'interno del plesso. Riconosce che se da una parte non si ferma l'impresa per evitare che il Comune rischi delle penalità o venga citato per danni, dall'altra di contro, saranno i cittadini a richiedere al Comune un risarcimento per i danni subiti. Propone pertanto di fare intervenire la Procura della Repubblica e denunciare il tutto e inoltre se ci sono stati degli abusi, delle responsabilità chi le ha commesse deve risarcire.

**Intervento dell'Avvocato G. Arnone(Rappresentante e legale del Comitato NO MURO):**

Riporta delle novità derivanti da alcune foto dove si evidenzia una violazione di diritti civili, di servitù di veduta e di luce, già usucapita, degli abitanti della zona e formalizzerà queste violazioni che daranno luogo

a situazioni risarcitorie a carico del Comune, che si assumerà a sua volta le proprie responsabilità, a beneficio di coloro che hanno subito la illegalità, e si è già in presenza di obblighi relativi alla sospensione dei lavori e all'eliminazione del muro. Vorrebbe capire, inoltre, a che titolo la Soprintendenza può esprimere un parere in ordine alla non realizzazione di un muro nuovo, dove non ci sono valori architettonici ed ambientali che deve tutelare, ma può farlo solo in ordine alla ristrutturazione, all'eliminazione o all'ampliamento di un muro vecchio. Precisa che la Soprintendenza riguardo al muro, ha semplicemente la colpa di averlo autorizzato ma non ha nessun titolo nell'interloquire quando si decide di non realizzarlo più.

#### **Intervento del Consigliere Licata:**

Lamenta il mancato intervento da parte dei Consiglieri di maggioranza e l'assenza del Sindaco. Concorda nel sostenere che bisogna prendere coscienza che prima si è cittadini della propria città, e in un secondo momento Consiglieri Comunali. Gradirebbe e si augura, visto che in quella seduta probabilmente non si potrà fare un atto di indirizzo, di essere almeno tutti d'accordo sul fatto che il muro debba essere abbattuto non soltanto perché lede gli interessi dei cittadini, ma soprattutto perché lede l'interesse generale di una città, lede l'immagine di una città privata della sua bellezza, e per fare ciò occorre riappropriarsi del ruolo di cittadini e ritiene opportuno impegnarsi formalmente, a presentare un ordine del giorno nella prossima seduta del Consiglio Comunale di votarlo e formulare un atto di indirizzo, dopo di che sarà compito dell'Amministrazione Comunale attiva insieme al Direttore dei Lavori, al responsabile del procedimento e all'Ordine degli Architetti, trovare una soluzione adeguata per far fronte a questa esigenza.

#### **Intervento del Consigliere Giardina Giovanni:**

Attribuisce il suo mancato intervento al fatto che quando si celebra un Consiglio Comunale straordinario, come questo molto partecipato, molto qualificato, con interventi di assoluto spessore sia da un punto di vista tecnico, legale e anche politico è doveroso ascoltare per essere messi a conoscenza e per capire come si potrebbe procedere in casi simili ed eventualmente intervenire.

Rappresenta di avere apprezzato molto l'intervento del rappresentante del Movimento Cinque Stelle quando parlava delle difficoltà cui si andava incontro per risolvere il problema. Dice di disapprovare quell'opera, che non ha nulla di artistico, e chi l'ha disegnata, e di essere d'accordo circa il suo abbattimento. Ritiene che in quella sede ci si aspettavano delle valutazioni da parte di Architetti, di artisti e invece non si è arrivati a nessuna conclusione però di contro sono arrivate altre valutazioni delle quali se ne prenderà atto. Pare replica che sia l'Assessore Rizzo che l'Ordine degli Architetti abbiano detto la stessa cosa ma purtroppo ormai non si può rimettere in discussione e non dipende dalla nostra volontà perché se dipendesse da questa si potrebbe fare benissimo un ordine del giorno e portarlo in Consiglio. Ritiene alquanto seria la proposta politica del Consigliere Tiranno e conclude manifestando tutto il suo impegno e di altri affinché questa opera se realizzata possa essere modificata.

#### **Intervento del Consigliere Muratore:**

Concorda con quanto detto dal Consigliere Licata circa il fatto di portare la prossima volta un ordine del giorno in Consiglio. Sostiene che quando si parla di interesse pubblico dovrebbe essere proprio l'interesse ad essere superiore a tutto, ma se è necessario bisogna scrivere alla Soprintendenza, anche se condivide

l'intervento dell'Avvocato Arnone quando diceva che è impossibile che la stessa Soprintendenza si possa esprimere su un muro di non realizzazione, perchè non è competente, però pur di tutelare tutti coloro i quali dovranno alla fine firmare le carte per demolire il muro, si faranno tutti i passaggi e quindi si chiederanno tutti i pareri possibili e se l'atto di indirizzo deve andare in questa direzione allora lo si farà come Consiglio Comunale. Pertanto invita il Presidente, ad indire una riunione dei capigruppo nella quale si possa preparare un ordine del giorno per il prossimo Consiglio Comunale ed eventualmente votarlo. Non riesce a spiegarsi perchè, se a conclusione dei lavori, un'opera già realizzata non dovesse piacere non può essere possibile proporre una variante una modifica o ancora peggio che il Comune di Canicattì, sovrano del proprio territorio, non possa intervenire e che bisogna purtroppo sottomettersi ad un ordine supremo. Ritiene che le soluzioni si possano trovare per rivalutare tutta la zona e agevolare i cittadini che vi abitano.

**Intervento dell'Assessore Rizzo(Vice Sindaco di Canicattì):**

Ringrazia i concittadini per essere venuti in Consiglio Comunale per affrontare insieme il problema del muro che è un problema della città ma tiene a precisare che, al di là del muro, non condiviso da nessuno, quello che vuole sottolineare è che quello che si vede dietro il muro di Via Milano, di Via Foscolo o di qualche altra via è stato realizzato grazie a questa Amministrazione che ha a cuore l'intera collettività. Conclude il suo intervento dicendo che aspetta delle indicazioni, da parte del Consiglio Comunale per a sua volta comunicarle all'Amministrazione, che ha il dovere di garantire alla collettività nel suo insieme la città di Canicattì, non semplicemente però come atto di indirizzo ma secondo quale legge, quale norma che va a superare l'art. 132 del codice degli appalti, si può impedire al Direttore dei Lavori di fare la variante.

**Intervento del Presidente(Avv.Ivan Trupia):**

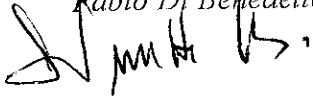
A conclusione dei lavori su questo argomento di rilevante interesse per la nostra comunità, dopo aver sentito diversi interventi dei vari rappresentanti della società civile, dei Consiglieri Comunali e dei tecnici, sono state anche prospettate possibili soluzioni, è stato assunto un impegno politico ad assicurare un seguito su questo argomento. Ringrazia l'Assessore e tutti coloro che sono intervenuti per il contributo di conoscenza e competenza che hanno fornito.

**N.B. Si da atto che della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.**

**I lavori del Consiglio si sono conclusi alle ore 23,15.**

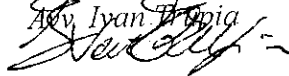
IL CONSIGLIERE ANZIANO

Fabio Di Benedetto




IL PRESIDENTE

Avv. Iyan Troppa



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr Domenico Tuttolomondo



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 19 GIU. 2015 al 3 LUG. 2015 come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO \_\_\_\_\_, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto \_\_\_\_\_

Fto \_\_\_\_\_

Esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44  
Dalla residenza Municipale \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, \_\_\_\_\_

Il Funzionario